

I provvedimenti della Commissione europea

Nel dettaglio i sei provvedimenti che compongono il pacchetto sono i seguenti:

- **Regolamento di modifica della normativa alla base della parte preventiva del patto di stabilità e crescita (regolamento 1466/97)**

La parte preventiva del patto di stabilità e crescita è volta ad assicurare che gli Stati membri dell'UE attuino politiche di bilancio oculate nei periodi favorevoli per costituire le necessarie riserve per i periodi sfavorevoli. Superando la pessima prassi del passato, spesso compiacente nei periodi di congiuntura favorevole, il controllo delle finanze pubbliche si fonderà sul nuovo concetto di politica di bilancio prudente, convergente verso l'obiettivo a medio termine. La Commissione può rivolgere agli Stati membri dell'area dell'euro un avvertimento se si verifica una deviazione significativa da una politica di bilancio prudente.

- **Regolamento di modifica della normativa alla base della parte correttiva del patto di stabilità e crescita (regolamento 1467/97)**

La parte correttiva del patto di stabilità e crescita previene eventuali gravi errori nelle politiche di bilancio. Il regolamento viene modificato per garantire una vigilanza sull'andamento del debito assidua anche attraverso una gestione analoga a quella applicata sull'andamento del disavanzo. Gli Stati membri il cui debito supererà il 60% del PIL dovranno adottare misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente (riduzione di 1/20 della differenza rispetto alla soglia del 60% nel corso degli ultimi tre anni).

- **Regolamento sull'effettiva applicazione della sorveglianza di bilancio nell'area dell'euro**

Sia per parte preventiva che per quella correttiva del patto di stabilità e crescita vengono previste i nuove sanzioni finanziarie progressive a carico degli Stati membri dell'area dell'euro. In sede preventiva, i Paesi che devieranno da una politica di bilancio prudente subiranno l'imposizione della costituzione di un deposito fruttifero. Per quanto riguarda la parte correttiva, l'avvio di una procedura per disavanzi eccessivi nei confronti di uno Stato imporrà l'obbligo di costituire un deposito non fruttifero pari allo 0,2% del PIL, che verrà convertito in un'ammenda in caso di non osservanza della raccomandazione di correggere il disavanzo eccessivo.

L'osservanza delle norme viene assicurata dalla previsione di un "meccanismo di voto al contrario" per l'imposizione delle sanzioni: la proposta di sanzione presentata dalla Commissione verrà automaticamente considerata adottata, se il Consiglio non l'annulla emanando un provvedimento a maggioranza qualificata. Gli interessi maturati sui depositi e sulle ammende saranno distribuiti tra gli Stati membri dell'area dell'euro il cui bilancio non sia in disavanzo o in squilibrio eccessivo.

Le misure sono volte a preconstituire gradualmente un sistema di controllo efficace dell'osservanza delle norme collegato al bilancio dell'UE.

- **Nuova direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri**

Considerando che la politica di bilancio è decentralizzata gli obiettivi del patto di stabilità e crescita debbono riverberarsi nei quadri di bilancio nazionali (sistema contabile, statistiche, prassi in materia di previsioni, norme di bilancio, procedure di bilancio e rapporti di bilancio con altri organi, quali le autorità locali o regionali). In sede ottica la direttiva determina i requisiti minimi che dovranno essere rispettati dagli Stati membri.

- **Nuovo regolamento sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici**

Il nuovo sistema di vigilanza economica dell'UE impone una procedura di prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici. La valutazione dei rischi derivanti dagli squilibri va effettuata a scadenze regolari e basata su un quadro di riferimento composto da indicatori economici. Sulla base della valutazione la Commissione potrà avviare un riesame approfondito riguardante gli Stati membri a rischio. Il Consiglio può adottare raccomandazioni e avviare una "procedura per gli squilibri eccessivi".

Uno Stato membro nei confronti del quale sia stata avviata una procedura di questo genere dovrà presentare un piano di azione correttivo, che verrà esaminato dal Consiglio, il quale fisserà un termine per l'adozione di misure correttive.

- **Regolamento sulle misure per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nell'area dell'euro**

Lo Stato membro dell'area dell'euro che ometta ripetutamente di dare seguito alle raccomandazioni del Consiglio formulate nel quadro della procedura per gli squilibri eccessivi dovrà pagare un'ammenda annua pari allo 0,1% del proprio PIL. L'ammenda potrà essere bloccata solo con voto a maggioranza qualificata degli Stati membri dell'area dell'euro.